

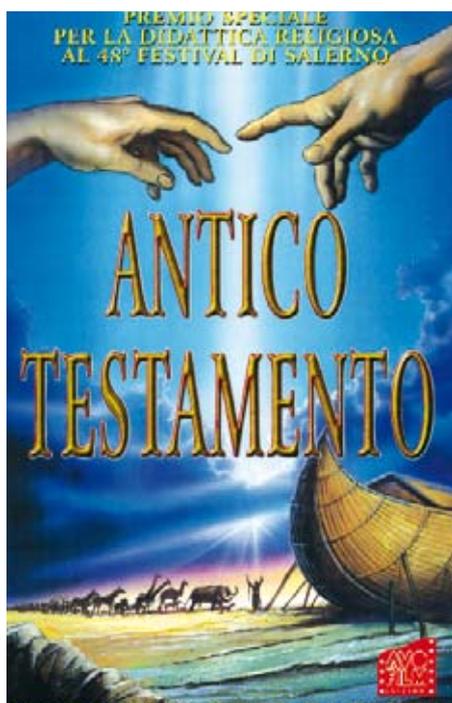
2<sup>^</sup> puntata

# DIFFUSA APOSTASIA

## APOSTASIA E SACRA SCRITTURA

Oggi siamo immersi in un regime di oggettiva apostasia, come è accaduto al tempo dei Maccabei. Ma oggi il male è molto, molto più diffuso perché è ampliato e pubblicizzato grazie anche alla rete dei mass media

### 1) APOSTASIA NELL'ANTICO TESTAMENTO



1) Es 32, 1-35: “Aronne fece fondere l’oro e ne ottenne un vitello di metallo fuso. Allora dissero: “**Ecco il tuo Dio**, o Israele, colui che ti ha fatto uscire dal paese d’Egitto”. /.../ Il giorno dopo si alzarono presto, offrirono olocausti e presentarono sacrifici di comunione. /.../ Il popolo si alzò per darsi al divertimento” (Es 32, 4-6). “Allora Il Signore disse a Mosé: “Và, scendi, perché il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dal paese d’Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicata! /.../ Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li distrugga” (Es 32, 7-10). “Voi avete commesso un grande peccato; ora salirò verso il Signore: forse otterrò il perdono della vostra colpa” (Es 32, 30). **È APOSTASIA** qualsiasi “**vitello d’oro**” ci costruiamo (cfr. Es 32,1 ss). **L’APOSTASIA È ALLONTANARSI DALLA VIA INDICATA DA DIO; È PERVERSIONE; È UN GRANDE PECCATO.**

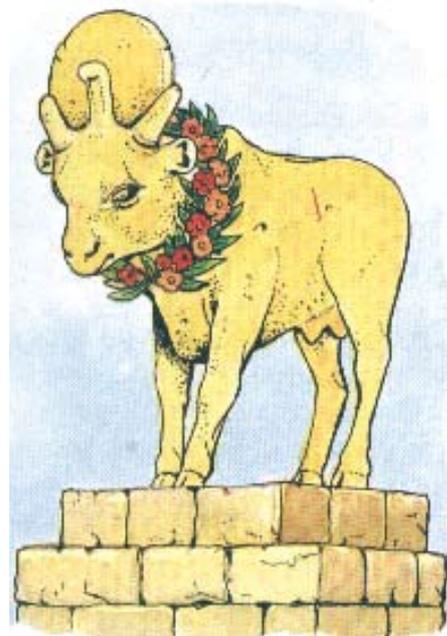
2) Deut 13, 2-6: “Qualora si alzi in mezzo a te un profeta un sognatore che

ti proponga un segno o un prodigio e il segno o il prodigio annunciato succeda ed egli ti dica: Seguiamo déi stranieri, che tu non hai mai conosciuto e rendiamo loro un culto, tu non dovrai ascoltare le parole di quel profeta o di quel sognatore; perché il Signore vostro Dio vi mette alla prova per sapere se amate il Signore vostro Dio con tutto il cuore e con tutta l’anima. Seguirete il Signore vostro Dio, temerete lui, osserverete i suoi comandi, obbedirete alla sua voce, lo servirete e gli resterete fedeli. Quanto a quel profeta o a quel sognatore, egli dovrà essere messo a morte, perché ha proposto **L’APOSTASIA DAL SIGNORE**, dal vostro Dio /.../ per trascinarvi fuori della via per la quale il Signore tuo Dio ti ha ordinato di camminare. Così estirperai il male da te”. Deut 32, 7-12: “Chiunque ti istighi a servire altri déi, divinità dei popoli che vi circondano, vicini a te o da te lontani, tu non ascoltarlo. /.../ Deve essere messo a morte /.../ perché ha cercato di trascinarti lontano dal Signore tuo Dio. /.../ Così tutto Israele non commetterà una tale azione malvagia”. Deut 32, 15: “Questo significa commettere un vero abominio”. **L’APOSTASIA È SEGUIRE DEI STRANIERI** (false religioni) e **rendere loro culto**. Il concetto è che **esiste un solo vero Dio vivo e vero**, quello fatto conoscere ad Israele per rivelazione divina: tutti gli altri sono idoli. Il concetto è che **esiste una sola vera religione rivelata**: tutte le altre sono solo religiosità naturali, oppure sono false religioni. Il vero Dio non è quello che si immagina l’uomo o quello che costruisce l’uomo o quello che pensa l’uomo, ma è solo quello fatto conoscere attraverso la rivelazione divina e **LA RIVELAZIONE DIVINA È UNA SOLA: QUELLA GIUDEO-CRISTIANA** (A.T. e N.T.). L’apostasia è farsi trascinare fuori dall’unica via sulla quale Dio ti ha ordinato di camminare e che è registrata nell’unica vera Sacra Scrittura, quella biblica. Apostasia è farsi trascinare lontano dall’unico vero signore Dio vivo: il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, il Dio di Gesù Cristo. **L’APOSTASIA È**

#### UN VERO ABOMINIO.

Per **ABOMINIO** non si intende una semplice mancanza di riguardo o una irriverenza o un comportamento scomposto o indegno ma una **CICLOPICA PROFANAZIONE**, una **scandalosa ABERRAZIONE**.

3) Gs 23, 6-13: “Siate forti nell’osservare ed eseguire quanto è scritto nel libro della legge di Mosé, senza deviare né a destra, né a sinistra, senza mischiarvi con questa nazioni che rimangono tra voi (N.d.R. = lo scopo è **salvaguardare l’originalità, la purezza, l’assolutezza e l’unicità della rivelazione divina** = N.d.R.); non pronunciate neppure il nome de loro déi. /.../ Non li servirete e non vi prostrate dinanzi a loro: ma restate fedeli al Signore vostro Dio, come avete fatto fino ad oggi. /.../ Abbate gran cura, per la vostra vita, di amare il Signore vostro Dio. Perché **SE FATE APOSTASIA**, /.../ allora il Signore Dio vostro non scaccerà più queste genti dinanzi a voi”. **L’APOSTASIA È NON ESSERE FORTI NELL’OSSERVARE ED ESEGUIRE CIÒ CHE SCRITTO NELLA BIBBIA; Apostasia è “mischiarci” con altre**





**religioni (sincretismo). È DEVIARE A DESTRA O A SINISTRA. È NON AVERE GRAN CURA DI AMARE IL SIGNORE e quindi essere tiepidi.**

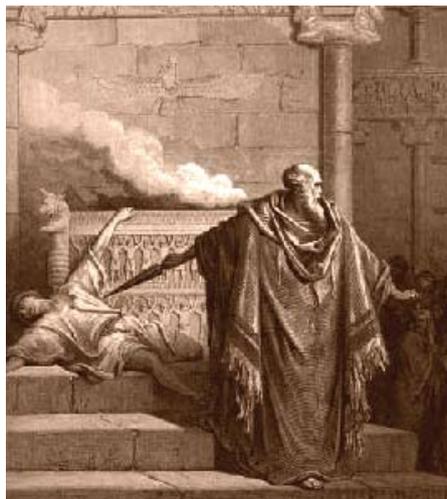
4) Gdc 2,11-13: “Gli israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal; **abbandonarono il Signore** /.../ e seguirono altri dèi di quei popoli che avevano intorno: si prostrarono davanti a loro e provocarono il Signore, **abbandonarono il Signore** e servirono Baal ed Astante” (CFR. Ger 1,16). **L'APOSTASIA È ABBANDONARE IL SIGNORE PER SEGUIRE FALSI DÉI E PROSTRARSI DAVANTI A LORO.** APOSTASIA è seguire gli déi di false religioni, prostrarsi a loro e a loro rendere culto. L'apostasia è abbandonare il Signore per servire i Baal, cioè divinizzare cose naturali (sesso, natura, successo, bellezza, prestigio, ecc.).

5) 1 Mac 1,43-53: “Molti israeliti accettarono di servire Antioco Epifane e **sacrificarono agli idoli e profanarono il sabato.** /.../ Il re ordinò di far cessare nel tempio gli olocausti, i sacrifici e le libazioni, di profanare i sabati e le feste e di contaminare il santuario e i fedeli /.../ così da **dimenticare la legge** e mutare ogni istituzione. /.../ Anche molti del popolo si unirono a loro, tutti **i traditori della legge**, e commisero il male” (cfr. anche 2 Mac 1,7-8). **È APOSTASIA PROFANARE LA DOMENICA E DIMENTICARE LA LEGGE DI DIO, TRADIRE I COMANDAMENTI DI GESÙ.**

6) 1 Mac 2, 15-22: “Ora vennero nella città di Modin i messaggeri del re, incaricati di **costringere all'apostasia e far sacrificare.** /.../ Mattatia rispose: Ci guardi il Signore dall'**abbandonare la legge e le tradizioni**; non ascolteremo gli ordini del re per **deviare dalla**

**nostra religione** a destra o a sinistra”. **L'APOSTASIA È ABBANDONARE LA LEGGE DI DIO E LA TRADIZIONE CRISTIANA, SIGNIFICA DEVIARE DALLA VERA RELIGIONE**

7) 2 Mac 4, 13-17: “L'empio e falso sommo sacerdote Giasone, sradicando le leggi cittadine inaugura **usanze perverse** /.../ e introduce il colmo dell'**ellenizzazione** (N.d.R. = oggi: relativismo, laicismo, edonismo, indifferentismo, materialismo, individualismo, americanismo, ecc.) e la **diserzione verso i costumi stranieri** (N.d.R. = oggi, rapporti prematrimoniali, divorzi, aborti, ecc. = N.d.R.). Perciò i sacerdoti non erano più premurosi del servizio all'altare (N.d.R. = oggi, sacerdoti che celebrano in fretta, senza interesse, non confessano mai, non fanno catechesi, o fanno catechesi unilaterali o faziose, ad uso e consumo solo di qualche gruppo o di partiti politici, ecc. = N.d.R.) ma, disprezzando il tempio e trascurando i sacrifici (N.d.R. = oggi, la S. Messa e i sacramenti = N.d.R.), si affrettarono a **partecipare agli spettacoli contrari**



**MATTATIA - 1° Libro dei Maccabei**

**alla legge** nella palestra (N.d.R. = oggi, spettacoli che inducono all'idolatria, alla bestemmia o alla lussuria nelle piazze, nelle discoteche, o in locali riservati, ecc. = N.d.R.).”(cfr. Dan 11, 21-39 = **gli abomini di Antioco Epifane**). **È APOSTASIA INAUGURARE O SEGUIRE USANZE PERVERSE, INTRODURRE FILOSOFIE, STILI DI VITA, MENTALITÀ, COSTUMI PAGANI, “DISERTARE” FACENDOSI COLONIZZARE DA COSTUMI STRANIERI ESTRANEI ED OSTILI ALLA NOSTRA RELIGIONE.**

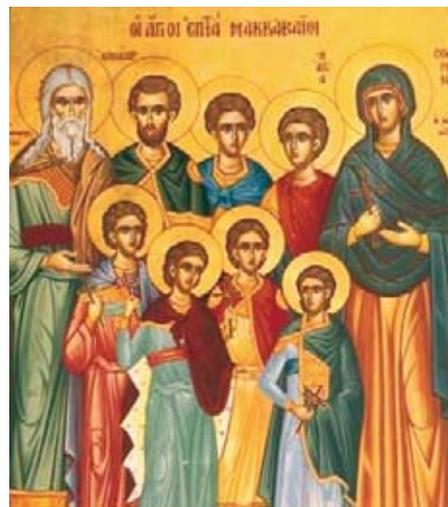
Nella storia della Salvezza **più volte il paganesimo è entrato nel tempio:**  
\* è accaduto al tempo di Elia profeta (cfr. 1 Re 18, 18-19);  
\* è accaduto al tempo dei Maccabei (cfr. 1 Mac 1,13; 4,45; 2 Mac 6,4; 11,3);  
\* è accaduto al tempo di Geremia

profeta (cfr. Lam 1,10);

\* è accaduto al tempo di Gesù (cfr. At 7,51)  
Niente di strano che sia accaduto di nuovo nel nostro tempo, caratterizzato da un'apostasia diffusa e dalla grande varietà di nuovi idoli che hanno sostituito nel cuore dei contemporanei l'amore per la vera religione.

8) SALMO 18: “**LA LEGGE DEL SIGNORE È PERFETTA**, rinfranca l'anima: **LA TESTIMONIANZA DEL SIGNORE È VERACE**, rende saggio il semplice”. (N.d.R. = **La legge del signore è perfetta: quindi NON VA MODIFICATA**, non va alterata, non va compromessa con filosofie o ragionamenti e logiche solo umane, come pretende il modernismo, né va annacquata, falsificata, manipolata sostituendola con ideologie politiche. **La testimonianza del Signore è verace.** Quindi non va sospettata, dubitata, non bisogna avere diffidenza o metterla in discussione, come se invece potesse essere menzogna o ingannatrice. Questo è l'atteggiamento che ha portato al peccato originale: **DUBITARE CHE Dio sia Padre e che Dio sia veritiero è grande infamia e aberrazione.** = N.d.R.). /.../ “Anche dell'orgoglio salva il tuo servo perché su di me non abbia potere; allora sarò irreprensibile, sarò puro dal grande peccato” (N.d.R. = Significa che il **“grande peccato” è l'orgoglio**: il cemento con cui vengono costruite tutte le “Torri di Babele”, quelle di ieri, e quelle di oggi. = N.d.R.).

9) Is 2, 6-8: “Tu hai rigettato il tuo popolo perché **rigurgitano di maghi orientali e di indovini** come i filistei; agli stranieri battono le mani. /.../ **Il suo paese è pieno di idoli**; adorano l'opera delle loro mani, ciò che hanno fatto le loro dita”. **LA MAGIA, QUALUNQUE MAGIA, BIANCA, ROSSA O NERA, È ABOMINIO AL SIGNORE, È APOSTASIA. È apostasia qualunque idolo, qualunque opera delle mani**

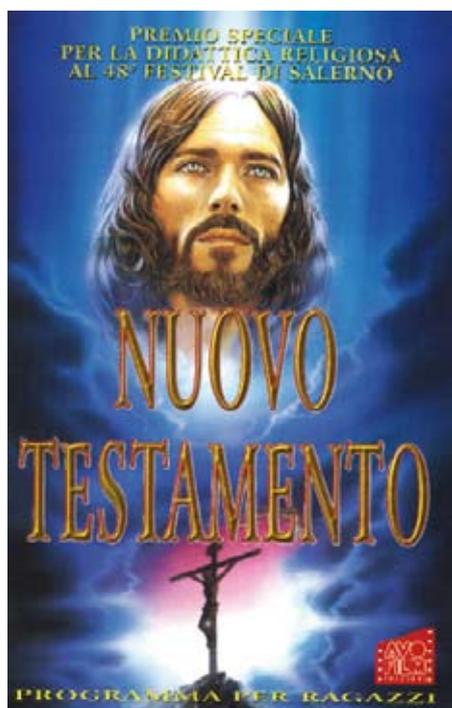


**I 7 Santi Fratelli Maccabei**

dell'uomo nel campo religioso oppure in altri campi ma che è vissuto come se fosse oggetto di culto.

10) Ger 34, 12- 18: "Al compiersi dei sette anni ognuno rimanderà il suo fratello ebreo che si sarà venduto a te. /.../ Ma poi, **profanando il mio nome** avete ripreso ognuno gli schiavi e le schiave che avevate mandati liberi secondo il mio desiderio. /.../ Voi **non avete dato ascolto al mio ordine.** /.../ Gli uomini che hanno **trasgredito la mia alleanza**, li renderò come il vitello che spaccarono in due passando tra le sue metà" (cfr. Ez 18, 24-31). **L'APOSTASIA È PROFANARE IL NOME DI DIO COMPIENDO AZIONI CONTRARIE AI SUOI COMANDAMENTI, DISOBBEDENDO AI SUOI ORDINI E TRASGREDENDO LA SUA ALLEANZA.**

## 2) APOSTASIA NEL NUOVO TESTAMENTO



1) Lc 12,8: "Chi mi rinnegherà davanti agli uomini sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio". **L'APOSTASIA È RINNEGARE CRISTO GESÙ DAVANTI AGLI UOMINI.**

2) 2 Tm 4,3-4: "Verrà giorno, infatti, in cui **non si sopporterà più la sana dottrina** ma, per il prurito di udire qualcosa, **gli uomini si circonda di maestri secondo le proprie voglie**, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole". **L'APOSTASIA È NON SOPPORTARE PIÙ LA SANA DOTTRINA, CIRCONDARSI DI MAESTRI SECONDO LE PROPRIE VOGLIE, RIFIUTANDO LA GUIDA DEI LEGITTIMI**

**SACERDOTI. È RIFIUTARE DI DARE ASCOLTO ALLA VERITÀ PER VOLGERSI ALLE FAVOLE.**

3) Ebr. 3,12: "Guardate perciò fratelli che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente". **L'APOSTASIA È ALLONTANARSI DAL DIO VIVENTE, PERCHÉ SI HA UN CUORE PERVERSO E SENZA FEDE.**

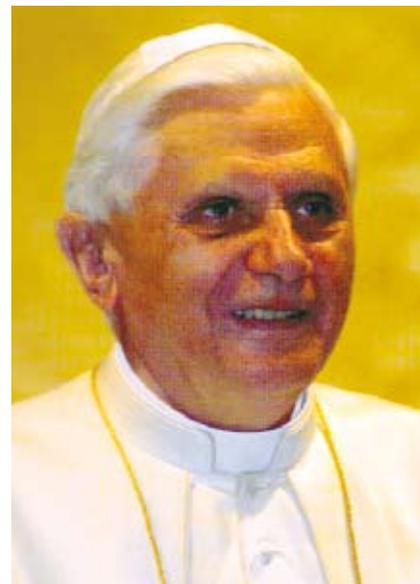
4) Ebr. 10,26-27: "Pericolo dell'apostasia. Se **pecciamo volontariamente** dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati, ma soltanto una terribile attesa del giudizio" **L'APOSTASIA È PECCARE VOLONTARIAMENTE DOPO AVER CONOSCIUTO LA VERITÀ. È L'ABBANDONO VOLONTARIO DELLA VERITÀ.**

5) 1 Tm 4, 1-2 = "Carissimo, lo Spirito dichiara apertamente che negli ultimi tempi alcuni si allontaneranno dalla fede (N.d.R. = apostasia = N.d.R.), dando retta a spiriti menzogneri e a dottrine diaboliche, sedotti dall'ipocrisia di impostori, già bollati a fuoco nella loro coscienza". Negli ultimi tempi l'apostasia sarà diffusa perché molti cristiani daranno retta a spiriti menzogneri e a dottrine diaboliche.

6) 2 Pt 2, 1-2: "Ci sono stati anche **falsi profeti** tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a voi **falsi maestri** che introdurranno **eresie perniciose, rinnegando il Signore**" (cfr. anche Gd 4). **L'APOSTASIA È RINNEGARE IL SIGNORE GESÙ SEGUENDO ERESIE PERNICIOSE PROMOSSE DA FALSI MAESTRI USCITI DA MEZZO AI CRISTIANI. SONO APOSTATI TUTTI I FALSI PROFETI E I FALSI MAESTRI.**

7) 1 Gv 2,19-25: "Di fatto ora molti **anticristi** sono apparsi. /.../ Sono usciti da mezzo a noi ma non erano dei nostri. /.../ Nessuna menzogna viene dalla verità. Chi è **il menzognero** se non **colui che nega che Gesù è il Cristo? L' Anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. Chiunque nega il Figlio non possiede il Padre: chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre.** /.../ Se rimane in voi quel che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre". **SONO APOSTATI TUTTI GLI ANTICRISTI. È APOSTASIA NEGARE OGGETTIVAMENTE CHE GESÙ È IL CRISTO. L'APOSTATA ANTICRISTO È COLUI CHE NEGA IL PADRE E IL FIGLIO.**

8) Ap 13, 3-17. **L'APOSTASIA È ANDARE DIETRO**



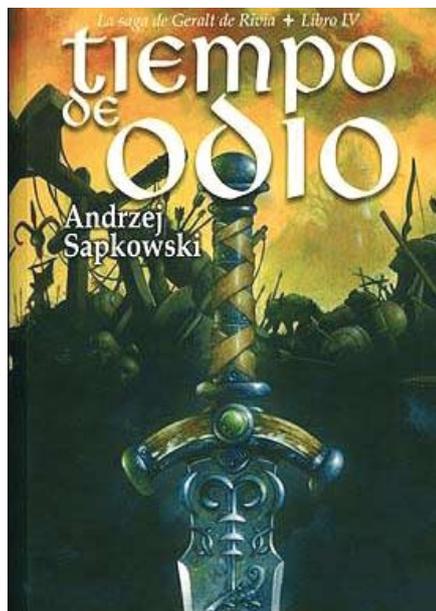
**ALL'ANTICRISTO, ADORARLO E RICEVERE IL SUO MARCHIO.**

## 3) IL MAGISTERO DELLA CHIESA

A) C.C.C., n. 675: "L'apostasia è "un'impostura religiosa che offre agli uomini una soluzione apparente ai loro problemi, al prezzo **dell'apostasia dalla verità.** La massima impostura religiosa è quella dell'anti-cristo, cioè di uno pseudo-messianismo in cui l'uomo glorifica se stesso al posto di dio e del suo messia venuto nella carne (cfr. 2 Ts 2, 4-12; 1 Ts 5, 2-3; 2 Gv 7; 1 Gv 2, 18,22)".

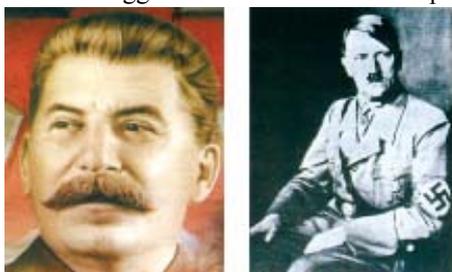
B) È APOSTASIA considerare l'uomo come "il centro assoluto della realtà, facendogli così artificiosamente occupare il posto di Dio. /.../ L'aver abbandonato Dio ha portato ad abbandonare l'uomo. /.../ La cultura europea dà l'impressione di una "**apostasia silenziosa**" da parte dell'uomo sazio che **vive come se Dio non esistesse.** /.../ Siamo di fronte all'emergere di una **nuova cultura**, in larga parte influenzata dai mass media, **dalle caratteristiche e dai contenuti**





spesso in contrasto con il Vangelo e con la dignità della persona umana” (GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica post- sinodale “**Ecclesia in Europa**”, Capitolo Primo, n. 9).

C) È APOSTASIA, non “avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, e seguire il relativismo, cioè il lasciarsi portare “qua e là da qualsiasi vento di dottrina” che viene proposto oggi come l’unico atteggiamento all’altezza dei tempi



moderni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie. Noi invece abbiamo un’altra misura: il Figlio di Dio, il vero uomo. È Lui la misura del vero umanesimo” (Card. Joseph Ratzinger, Omelia nella S. Messa per l’elezione del Romano Pontefice, 18 aprile 2005). “Nel mondo occidentale viviamo un’ondata di **grande laicismo dilagante**” (Intervista alle televisioni tedesche e a Radio Vaticana). “**In occidente è molto diffuso il laicismo: tanti** vivono come se Dio non esistesse; l’uomo decide autonomamente, solo da se stesso, senza Dio e contro Dio, ciò che è bene e ciò che è male” (Papa Benedetto XVI, Castel Gandolfo, 16/8/2006). D) È apostasia inventarsi e seguire una “**religione fai da te**”, un “**cristianesimo fai da te**”, così diffusi oggi in mezzo a noi (Papa Benedetto XVI, Germania, Giornata Mondiale della gioventù).

D) È APOSTASIA TRADIRE

L’ORIGINALITÀ DEL CRISTIANESIMO E L’IRRINUNCIABILITÀ DEI SUOI PRINCIPIDIFONDO(PRINCIPINON NEGOZIABILI), NELL’IMPEGNO SOCIALE E POLITICO.

La Chiesa ha condannato il fascismo, il nazismo e il comunismo. Non bisogna aderire né all’ideologia marxista, né all’ideologia liberale (cfr. Paolo VI, Octogesima adveniens, n. 26; nn. 33-35) (cfr. Giovanni XXIII, Mater et Magistra, n.15). La Chiesa rifiuta sia il social-comunismo, sia il capitalismo individualistico e il primato assoluto del mercato sul lavoro umano (Giovanni Paolo II, Centesimus annus, n. 10, n. 13, n. 44). Il Concilio Vaticano II ha dato indicazioni chiare sull’impegno dei laici nel sociale e in politica (cfr. Lumen gentium, n. 31; n. 36 b-c-d; Gaudium et spes, n. 43 d; n. 72; Decreto “Apostolato dei laici”, n. 7 f-g).

E) È APOSTASIA FALSIFICARE, C O M P R O M E T T E R E , SOTTOMETTERE, INQUINARE, PROSTITUIRE LA FEDE CON LE IDEOLOGIE DELLA MORTE (nazismo, comunismo, consumismo, relativismo, edonismo, materialismo, laicismo, ecc.).

a) La “Libertatis nuntius” (6-8-1984) e la



“Libertatis coscienza” (22-3-1986) sono due documenti della Congregazione per la dottrina della fede, contro la falsa teologia della liberazione, nei quali viene ribadito l’intrinseca perversione della dottrina comunista, non solo della sua prassi storica. Nonostante i chiari pronunciamenti del Magistero ci sono ancora cattolici ingenui o ignoranti che continuano a credere che il comunismo in se stesso è buono, ma sarebbero cattive solo le sue realizzazioni storiche. I farseschi catto-comunisti sono ostinati e patetici sostenitori del grottesco e assurdo matrimonio indissolubile col comunismo nostrano, più o meno abilmente mascherato.

b) È apostasia aderire a qualsiasi setta segreta “che complotta contro la Chiesa (C.d.C., n. 1374). È proibita l’iscrizione alla massoneria, i cui principi sono inconciliabili con la dottrina della Chiesa Cattolica (Congr. per la Dottrina della Fede, 26-2-1981). “L’apostata,

l’eretico e lo scismatico incorrono nella scomunica latae sententiae” (C.d.C., n. 1364). È apostasia aderire a sette pubbliche come i Testimoni di Geova, i Mormoni, la setta del reverendo Moon, ecc. Aderire all’islam è una chiara apostasia dalla fede.

F) Perfettamente in linea col Magistero della Chiesa sono i messaggi della Madonna di Medjugorje: “**Voi state creando un nuovo mondo senza Dio, solamente con le vostre forze**” (25/1/1997). “**Senza di Lui non c’è futuro, né gioia, né salvezza**” (25/4/1997) (cfr. 25/7/1998; 25/10/1998) (cfr. 25/3/1999; 25/11/2001; 10/2/1983; 9/2/1984; 1/1/2001). Perfettamente in linea col Magistero sono le denunce di alcuni intellettuali (cfr. Rosa Alberini, La cacciata di Cristo) i quali affermano che è APOSTASIA LA CACCIATA DI CRISTO DAL PENSIERO DALL’EDUCAZIONE, DALLA SOCIETÀ, DALLA STORIA.

G) APOSTASIA PRATICA OGGI È MOLTO DIFFUSA UN’ APOSTASIA NEI COMPORAMENTI, UN’APOSTASIA PRATICA. SI VIVE COME SE DIO NON ESISTESSE (LAICISMO).

**UNA SOCIETÀ O UNA NAZIONE SOLO LAICA, È UNA SOCIETÀ O UNA NAZIONE ATEA**

1) 1 Gv 2, 15-17: “**Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l’amore del Padre non è in lui**; perché tutto quello che è nel mondo, **la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo**. E il mondo passa con le sue concupiscenze; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!”.



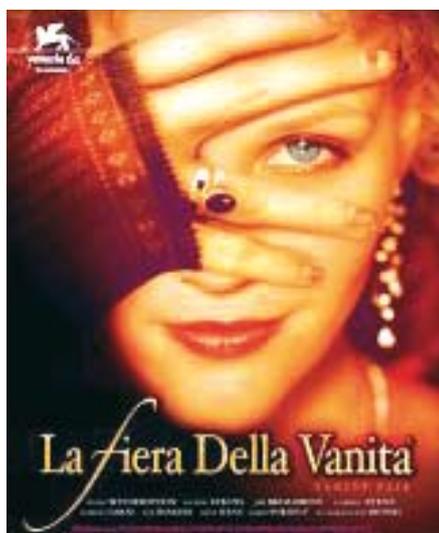


## 2) COSA SI INTENDE PER "MONDO"

Il mondo è una mentalità anticristiana, uno spirito, una concezione della vita e una cultura anticristiana. Il mondo è un modo di vedere, di parlare e di comportarsi anticristiano. È una struttura mentale deliberatamente ostile o cieca sul vero destino soprannaturale dell'uomo e sorda alla vocazione dell'uomo, all'incontro con Dio. Il mondo è una professione di fede malvagia, una contro testimonianza, è una falsa fede, una falsa verità, un falso bene. Il mondo è la dittatura della menzogna, la ricerca del successo a tutti i costi, la doppiezza costante, la volontà di potenza senza limiti, la ricerca del piacere a tutti i costi, l'amore smodato al denaro, la ricerca solo del prestigio, l'affermazione senza remore solo della propria vanità, il quieto vivere a tutti i costi (anche contro la verità), l'egoismo, l'idolatria, il pensare solo alle cose di quaggiù, il secolarismo, il relativismo, l'edonismo, il culto dell'uomo al posto del culto di Dio. Il mondo è il peccato, il male, i vizi capitali, le ideologie della morte, l'immoralità, la perversione, l'odio, l'autosufficienza, la vanità, la tiepidezza, il disprezzo degli altri, il razzismo etnico e sociale, la malizia, il sopruso, l'inganno, la mercificazione dell'uomo, ecc. Il mondo è la "via larga e spaziosa" di cui parla Gesù e che conduce alla perdizione (cfr. Mt 7,13; Lc 13,24)

## 3) I TRE SIGNIFICATI DI MONDO

Papa Paolo VI, nell'udienza di Mercoledì 5/4/1967, spiega che la parola "**mondo**", ha tre significati: "Questo termine, "mondo" ha tre significati: 1) "**mondo**" può significare **il creato, il cosmo** /.../



in questo senso è una grande, stupenda, misteriosa parola di Dio; 2) "**mondo**" può significare **l'umanità** /.../ in questo senso, il mondo-umanità è amato e virtualmente salvato da Cristo (cfr. Gv 3, 16-17) (cfr. Gv 3,16; 6, 33. 51; 12, 47; 17,23; 2 Cor 5,19; 1 Gv 4,9); 3) "**mondo**" può significare **ostilità a Dio**, è il significato cattivo di mondo. Mondo, in questo senso è ancora l'umanità ma è quella resa schiava del mistero del male: mondo, in questo terzo senso, significa negazione e ribellione al Regno di Dio, ostilità e rifiuto di Dio. È la coalizione delle false virtù, rese tristemente potenti dal loro affrancamento dal fine supremo. È, in pratica, una concezione della vita, deliberatamente cieca sul suo vero destino e sorda alla vocazione dell'incontro con Dio. Il mondo, in questo terzo senso, significa ed è uno spirito egocentrista, drogato di piacere, di fatuità, di incapacità di vero amore. Significa ed è, tutto sommato, il "fascino del vizio" (cfr. Sap



4,12), la seduzione dei valori effimeri ed inadeguati alle aspirazioni profonde ed essenziali dell'uomo". L'inconciliabilità tra spirito di Cristo e "spirito del mondo", è chiaramente affermata dalla Scrittura e più volte ribadita (cfr. 1 Gv 2,15-16; 3,13; 4,5; 5,4.19 Gc 1,27; 4,4; Gv 15,18-19; 16,20.33; 17,9.14.16; Mt 6,24; 13,22; Mc 4, 18-19; Lc 8,14). "Non sapete che i santi giudicheranno il mondo?" (1 Cor 6,2; cfr. 1 Cor 5,10). Il Concilio Vaticano II quando parlava di apertura al mondo, intendeva una apertura evangelica al **secondo significato di mondo**, mondo inteso dunque come umanità da salvare, da amare, umanità di cui diventare compagni di viaggio, ma non voleva assolutamente invitare ad un'apertura sconosciuta verso il **terzo significato di mondo**, cioè a comprometersi con gli idoli, la menzogna, il male, il peccato, la lussuria, il secolarismo e l'egoismo che invece vanno sempre rifiutati. Il vero cristiano, in ogni cosa: "Vive con sobrietà in questo mondo" (1 Pt 2,12).

## 4) MONDO ED APOSTASIA

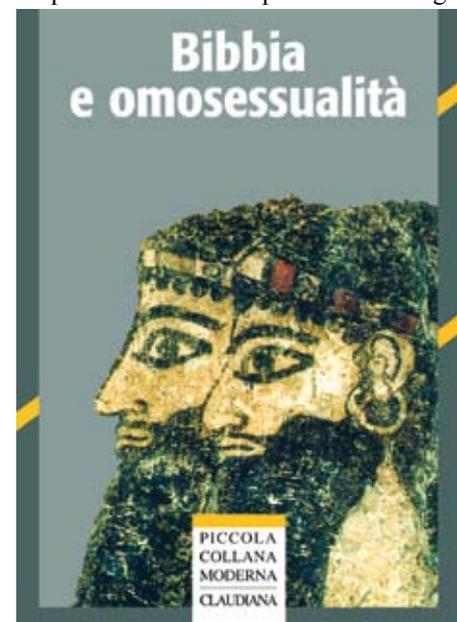
Continuamente nella pastorale ci



occupiamo del secondo significato del termine mondo: l'umanità di cui Dio ha compassione, l'umanità che Gesù vuole salvare, l'umanità per la quale Gesù ha versato il suo sangue, l'umanità per la quale ha donato tanti mezzi di salvezza. In questa catechesi sull'apostasia, invece ci occuperemo solo del terzo significato del termine "mondo", moltissimo trascurato, se non proprio taciuto, nella pastorale ordinaria e di cui è urgente e necessario riprendere a parlare: se una persona infatti si dicesse cristiana ma poi ama il mondo, si troverebbe immerso in una condizione oggettiva di apostasia pratica.

## 5) IL MONDO DEGLI IDOLI, DEL MALE, DELLE TENEBRE

C'è un mondo per il quale Gesù non ha pregato: "Non prego per il mondo" (Gv 17,9). "Gente infedele. **Non sapete che amare il mondo è odiare Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio**" (Gc 4,4). "Se il mondo vi odia, sappiate che prima ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia" (Gv 15, 18-19). "Il mondo vi ha odiati" (Gv 17,14). "Non vi meravigliate se il mondo vi odia" (1 Gv 3,13). "Non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo" (1 Cor 2,12). Il "dio" di questo mondo di tenebre è il diavolo. "Il dio di questo mondo ha accecato la mente" (2 Cor 4,4). "I figli di questo mondo sono più scaltri dei figli





(Gaudium et spes, n. 37, c).

## 7) IL MONDO È DIFFUSO NELLA SOCIETÀ

“La **fame di mondo** si esprime nella triplice concupiscenza. /.../ La **via larga**, ha detto Gesù, sono numerosi a percorrerla (cfr. Mt 7, 13). /.../ Oggi la triplice concupiscenza che portiamo dentro di noi si è, per così dire, solidificata nella società ed è

diventata un modo comune di pensare, di vedere, di parlare e di comportarsi. Il mondo nel quale viviamo, è in gran parte infestato dai virus della triplice concupiscenza, /.../ Gesù stesso ha voluto ribadire che il cristiano vive nel mondo, ma non è del mondo. /.../ Oggi viviamo in tempi di scristianizzazione apertamente perseguita e persino programmata, dove **il male non solo viene compiuto, ma viene esaltato come un diritto e come una via alla felicità** /.../ come se fosse



L'uomo è ferito, indebolito, dal peccato originale (non distrutto come affermava Lutero). **La concupiscenza è quindi solo una spinta al peccato, ma non è peccato in se stessa.** Diventa peccato solo quando l'uomo acconsente volontariamente a questa spinta e la fa sua (cfr. C.C.C., nn. 2515-2516). Ecco perché nella Bibbia c'è un richiamo alla vigilanza continua e alla perseveranza nel bene. /.../ Il mito romantico del "buon selvaggio" secondo il quale l'uomo sarebbe buono per natura, mentre sarebbe la società a corromperlo, non corrisponde alla realtà, è un'evidente falsità. È dal cuore dell'uomo che provengono i propositi malvagi, non dalla società (cfr. Mt 15,19). Dopo aver definito "il mondo", adesso possiamo comprendere che **la concupiscenza è una fame smodata di mondo.** /.../ Non vi è solo quella che gli antichi chiamavano "auri sacra fames" (la sacra fame dell'oro) ma vi sono anche **le innumerevoli manifestazioni dell'io egoistico** che la tradizione cristiana ha magistralmente codificato nei **sette vizi capitali** (superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia, accidia)" (Padre Livio Fanzaga, Desiderio di Dio, Sugarco Edizioni, 2006, pp. 25-28).



un bene e un valore. /.../ Lo **spirito del mondo**, radicalmente diverso dallo spirito del Vangelo, imperversa. /.../ Il mondo ci tenta, ci illude, ci inganna, ci condiziona, ci blandisce, ci seduce, ci adula, ci applaude, ma alla fine ci getta nell'immondezzaio. /.../ Il mondo per il quale Gesù non ha pregato (Gv 17,9) è **il mondo che odia la verità e quindi odia il cristianesimo** (cfr. Gv 15, 18-19)" (Padre Livio Fanzaga, Desiderio di Dio, Sugarco Edizioni, 2006, pp. 38- 41).

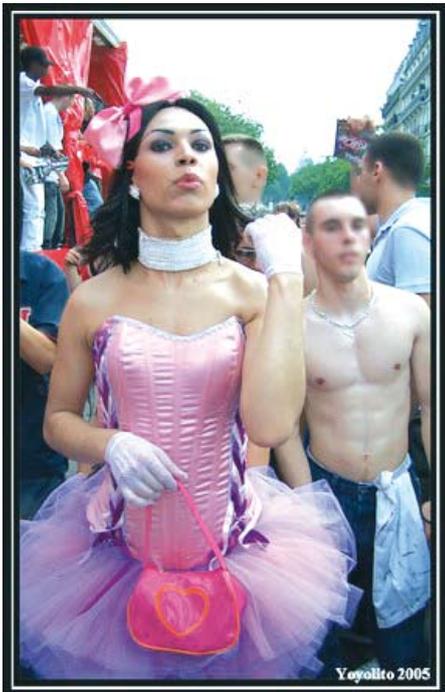
## 8) COSA SI INTENDE PER "CONCUPISCENZA"

“Nell'uomo esiste un orientamento fondamentale alla verità e al bene. La sua mente è fatta per cercare la verità, il suo cuore per amare e la sua volontà per scegliere il bene e conseguirlo. /.../ Tuttavia l'uomo, a causa del peccato originale, porta in se stesso, fin dalla nascita, una spinta al male che – se non contrastata - può svilupparsi sempre di più fino a dominarlo. S. Agostino la vedeva presente in due gemelli che si contendevano il seno materno. /.../

della luce" ( Lc 16,8). “Per strapparci da questo mondo perverso” (Gal 1,4) . “Di tutte queste cose si preoccupa le gente del mondo” (Lc 12,30). Bisogna dunque “conservarsi puri da questo mondo” (Gc 1,27). Solo il cristiano vero è “pulito”, è immune dallo sporco e dalle tenebre del mondo: “Questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede” (1 Gv 5,4).

## 6) NON AMATE IL MONDO DEL MALE

In 1 Gv 2, 15, Giovanni indica con chiarezza una contrapposizione netta tra spirito cristiano e spirito del mondo, tra luce e tenebre, tra bene e male, tra fede e incredulità, tra adorazione e idolatria, tra Gerusalemme e Babilonia. Tra questi due mondi, tra queste due città, tra questi due regni, non esiste via di mezzo o si sceglie l'una o l'altra, ma se non si sceglie una si sceglie e si precipita inevitabilmente nell'altra. Il mondo degli idoli, dell'apostasia, del male, del peccato, dell'odio, della falsità, è ostile ed estraneo a Cristo e al cristianesimo: se uno ama questo mondo è senza grazia, senza amore, senza verità. Afferma il Concilio a questo proposito: “La Chiesa /.../ non può fare a meno di far risuonare il detto dell'Apostolo: “**Non vogliate adattarvi allo stile di questo mondo**” (Rom 12,2) e cioè allo **spirito di vanità e di malizia** che stravolge in strumento di peccato l'operosità umana, ordinata al servizio di Dio e dell'uomo”



## 9) LA CONCUPISCENZA DELLA CARNE

“È dal cuore dell'uomo che nascono non solo il desiderio del Sommo bene, ma anche quel groviglio di **falsi amori** che hanno come oggetto la creatura e, in ultima istanza, se stessi. Sono **attaccamenti disordinati** che trasformano le creature in idoli, in “**vitelli d'oro**” dei quali impossessarsi e godere. Quando questo accade, nel cuore dell'uomo non vi è più posto per l'amore di Dio che inevitabilmente si estingue e



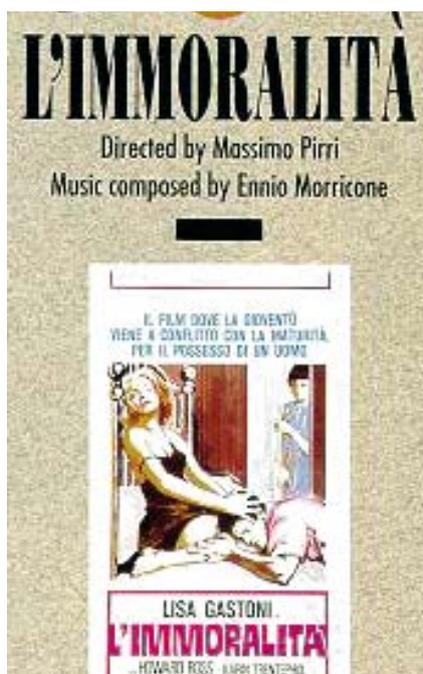


muore. La prima di queste forme di falso amore è la “concupiscenza della carne”, che include la fame smodata di desideri sessuali incontrollati. /.../ La sessualità è cosa buona, perché creata da Dio e Gesù ha elevato il matrimonio a sacramento: è solo l’uso che facciamo della sessualità che può essere cattivo. /.../ “Le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, ubriachezze, orge e cose del genere” (Gal 5, 19.21). /.../ **La concupiscenza della carne è dunque una forma di ateismo pratico**, perché i desideri del cuore sono tutti rivolti alle creature, mentre il Creatore scompare dall’orizzonte della propria vita. **La pericolosità delle passioni della carne sta nell’indurimento del cuore**, che non vuole vedere e non vuole sentire. Non sono poche le persone che, trovandosi in una situazione di disordine morale, muoiono senza sacramenti, senza preghiera, senza speranza” (Padre Livio Fanzaga, *Desiderio di Dio*, Sugarco Edizioni, 2006, pp. 28-31). La concupiscenza della carne quindi, non riguarda solo la fame smodata di desideri sessuali incontrollati, ma abbraccia tutte le categorie indicate in Gal 5, 19-21. Per carne dunque, non va inteso solo il disordine sessuale, la lussuria, ma va intesa tutta la vasta gamma dell’esaltazione degli istinti disordinati, che trovano il loro nucleo nell’egoismo disordinato, in quell’amore per sé che S. Agostino afferma arrivare fino al disprezzo di Dio e che costituisce il nucleo fondamentale della città degli idoli. Per concupiscenza della carne (in greco = “è èpitumia tes sarkòs”) va intesa **l’apostasia pratica**, il disordine nei comportamenti, nella vita, la Torre di Babele di una libertà dell’uomo sganciata e contraria alla Parola di Dio; va inteso l’uomo che vive cercando solo se stesso, le proprie soddisfazioni personali, schiavo di falsi beni, di falsi amori, di false felicità. Alla luce di quanto esposto è urgente e decisivo chiederci: **“È convertita la nostra volontà? Di cosa abbiamo veramente appetito per primo, di cosa ci nutriamo per primo? Che cosa veramente bramiamo più di tutto? È convertita la mia memoria? Quale pensiero, ricordo o immagine è più incumbente nella mia memoria ogni giorno? Da quale passione siamo principalmente**

**dominati? Sono convertiti i nostri appetiti, i nostri gusti, le nostre scelte?**

### 10) LA CONCUPISCENZA DEGLI OCCHI

“La seconda espressione della fame di mondo è la concupiscenza degli occhi /.../ “Lontano dagli occhi, lontano dal cuore”, afferma un proverbio. /.../ Fa capire l’importanza della vista, dello sguardo. /.../ Purtroppo, a volte, lo sguardo umano è inquinato e la vista di cose materiali accende nel cuore un desiderio smodato di possederle. /.../ La malizia di questa concupiscenza è costituita dal fatto che si tratta di **uno sguardo idolatrico**, per cui le cose materiali diventano feticci

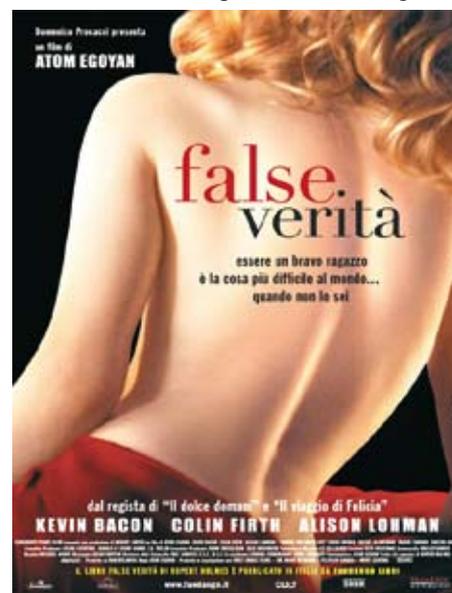


nei quali si cercano assurdamente false felicità. /.../ Bisogna avere un cuore puro, **guardare con occhio puro**, altrimenti si cade nell’avidità, nella cupidigia sregolata, nel peccato. /.../ Può accadere quanto è accaduto a  **Davide: tutto inizia con uno sguardo non puro, malizioso rivolto a Betsabea, moglie di Uria l’Hittita, e finisce in un adulterio e in un omicidio** (2 Sam 11-12). /.../ In modo particolare nella società dei consumi, attraverso la pubblicità di immagini ingannevoli, capziose o maliziose, vengono stimolati bisogni artificiali, falsi bisogni che non solo spillano soldi sprecati, ma finiscono anche col dissipare e atrofizzare la vita spirituale” (Padre Livio Fanzaga, *Desiderio di Dio*, Sugarco Edizioni, 2006, pp. 32- 35). Il mio padre spirituale mi ha sempre insegnato: **“SE VUOI CUSTODIRE IL CUORE, DEVI CUSTODIRE GLI OCCHI”**. Attraverso gli occhi possono entrare nel cuore falsi amori, attaccamenti smodati, gravi dipendenze e aperture indebite al male e poi al peccato. “Il cuore segue gli occhi” (cfr. Gb 31,7). “La lucerna del corpo è l’occhio; se dunque il tuo occhio

è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!” (Mt 6,22-23; Lc 11,34-35). Gesù arriva a dire: “Se il tuo occhio ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna” (Mt 5,29; Mc 9,47; Mt 18, 9). “L’uomo dall’occhio cupido è impaziente di arricchire (Pr 28,22). “L’occhio dell’avaro non si contenta” (Sir 14,9). “Gli occhi dello stolto bramano ricevere” (Sir 20,14). “Non si sazia l’occhio di guardare” (Qo 1,8). “I tuoi occhi non badano che al tuo interesse” (Ger 22,17). “Chi ha occhi altezzosi non lo potrò sopportare” (Sal 101, 5). “Gli occhi alteri sono in abominio al Signore” (Pr 6,17; 30,13). “È malvagiò l’uomo dall’occhio invidioso” (Sir 14,8). “Tu, Signore, abbassi gli occhi dei superbi” (2 Sam 22,28; Sal 18,28). Alla luce di quanto esposto è urgente e decisivo chiederci: **“Sono convertiti i miei occhi? “Come guardo”? “Cosa guardo”? “Dove pongo a lungo e con insistenza più spesso il mio sguardo?”. “Cosa guardano con avidità e morbosità i miei occhi? I miei occhi sono rivolti al cielo (Sal 25,15; 123,1; Is 51,6) o sono rivolti solo alle cose della terra? O sono rivolti agli idoli (Ez 18,6; 20,24) e quindi sono distolti dal cielo (Dn 13,9)?”.**

### 11) LA SUPERBIA DELLA VITA

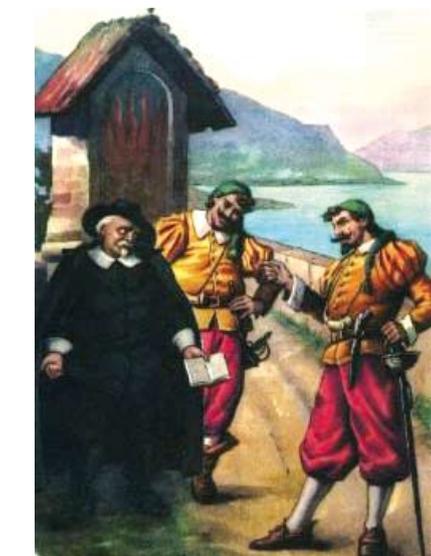
“La terza espressione della fame di mondo è la superbia della vita. /.../ Essa è presente nelle persone arroccate nella loro presunzione e nel loro orgoglio. /.../ La sua radice è la superbia, origine di ogni peccato come già aveva indicato il libro del Siracide (Sir 10, 12-13). /.../ Essa è presente in coloro che hanno messo il loro “io” sul piedistallo. **La superbia è infatti una forma di adorazione del proprio “io”**. L’io che adora se stesso non può e non vuole riconoscersi peccatore e bisognoso





di perdono. /.../ La superbia della vita è la malattia per eccellenza dell'io. /.../ **Il proprio io prende il posto di Dio.** /.../ **L'io umano è staccato da Dio.** /.../ Con la concupiscenza della carne e con quella degli occhi l'uomo si allontana da Dio in

quanto si rivolge con la sua fame di Assoluto verso le creature. /.../ La superbiadella vita invece porta direttamente ad uno scontro con Dio, nei confronti del quale non si accetta la signoria, l'obbedienza e la dipendenza. /.../ Nasce dall'adesione a ideologie nelle quali **l'uomo glorifica se stesso, mettendosi al posto di Dio.** /.../ Esopo nel suo apologo racconta di un ranocchietto che, avendo visto un bue, volle diventare grosso come lui e incominciò a gonfiarsi..... finché non scoppiò. /.../ **L'uomo fa dell'esaltazione del suo io il fine della propria vita.** /.../ Concepisce **la vita come un monumento da costruire a**



**se stesso**, utilizzando, a tal fine, Dio e il prossimo. È esattamente il contrario del precetto evangelico di amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come se stessi. /.../ Esistono anche dei superbi che si ammantano di religione. Gli scribi ed i farisei erano tali. /.../ Si servono di Dio per innalzare se stessi. /.../ La superbia della vita non solo compromette gravemente i rapporti con Creatore, ma anche i rapporti col prossimo. /.../ L'io altezzoso rompe ogni forma di fraternità e di amicizia. Gli occhi alteri e il cuore superbo non vedono nell'altro un fratello, ma un competitore e un nemico. /.../ La superbia della vita si esprime anche in forme meno gravi come quelle così diffuse della **vanagloria**, che cerca solo presso gli uomini una gloria effimera e fumosa. /.../ Nella società mass-mediativa la vanagloria è divenuta una malattia universale. Sembra quasi che l'io abbia bisogno di esibirsi per avere la certezza di esistere" (Padre Livio Fanzaga, Desiderio di Dio, Sugarco Edizioni, 2006, pp. 35-38). Ecco come S. Paolo "diagnostica" questa malattia e subito dopo indica anche la "medicina": "Ai ricchi in



questo mondo raccomanda di non essere orgogliosi, di non riporre la speranza sull'incertezza delle ricchezze, ma in Dio, che tutto ci dà con abbondanza perché ne possiamo godere; di fare del bene, di arricchirsi di opere buone, di essere pronti a dare, di essere generosi, mettendosi così da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita eterna" (1 Tm 6,17-19). La superbia della vita (in greco = "è àlazonèia ton bion" = "lo sfarzo della ricchezza") è una forma di **titanismo dell'uomo. L'uomo rifiuta la signoria di Dio** e vive – in modo grottesco - solo nella sua signoria, obbedendo solo a se stesso, e si fa dipendente solo dalla sua volontà, dai suoi istinti, dai suoi capricci. Vuol essere adorato e servito. L'uomo non sta al suo posto, non rispetta il posto di Dio e vuole prendere il posto di Dio. La superbia della vita coltiva un atteggiamento di superiorità immotivata verso gli altri, di arroganza, di esaltazione di se stessi, di disprezzo degli altri, di disistima, di svalutazione. Infatti "dove c'è superbia c'è offesa e umiliazione" (Pr



11,2). È presente in coloro che vivono una qualsiasi forma di arroganza, sia dei beni terreni ("arroganza dei beni terreni" è il senso originale del testo greco) sia della **loro presunta magnificenza** in qualsiasi campo. **La vanità, l'amor proprio, la presunzione e l'alterigia**, la fanno da padroni. L'intelligenza umana si esalta ancora una volta al "diventerete come

Dio" (cfr. Gn 3,5) e tutta piena di se stessa, volge le spalle all'amore di Dio. Non si tratta solo di effimeri pensieri di vanità o di amor proprio: è uno stato di totale presunzione. Si trova in tante forme fuori della chiesa (materialismo, edonismo, laicismo, titanismo, nazismo, comunismo, ecc.) ma si può trovare anche nella chiesa (fariseismo; superbia del proprio ruolo; esaltazione

idolatrata del proprio gruppo e disprezzo di tutti gli altri; vanità ed arroganza perché si ritiene di possedere dei carismi o altri doni dello spirito; superalterigia e presunzione perché si ritiene di essere sempre ispirati da Dio; esaltazione di se stessi ritenendo di avere funamboliche missioni da compiere anche in flagrante disobbedienza alla Chiesa; falsi santoni che si spacciano per guaritori e addirittura per ridicoli "padri spirituali", guide cieche di altri ciechi, ecc.).

Alla luce di quanto esposto è urgente e decisivo chiederci: **"È convertita la nostra intelligenza? Coltiviamo pensieri**



di umiltà, atteggiamenti di umiltà, parole di umiltà, sguardi di umiltà? Coltiviamo un qualche atteggiamento di superiorità immotivata verso gli altri, di arroganza, di esaltazione di noi stessi, di disprezzo degli altri, di disistima, di svalutazione? Coltiviamo una qualsiasi forma di arroganza, sia dei beni terreni sia di una qualche presunta nostra magnificenza in qualsiasi campo. Concediamo spazio alla vanità, all'amor proprio, alla presunzione e all'alterigia? Quali mete ci siamo prefissati di raggiungere nella nostra vita? Cosa abbiamo posto come fine della nostra vita? Qual è il ruolo di Dio nella nostra vita? Qual è il ruolo del nostro "io" nelle scelte decisive e fondamentali?

**12) È APOSTASIA PRATICA L'IMMORALITÀ DILAGANTE** (1 Cor 5, 1: "Si sente da per tutto parlare di immoralità tra voi, e di una immoralità tale che non si riscontra neanche tra i pagani"), che include fenomeni diversi: la diffusione della pornografia (C.C.C., n. 2354), la lussuria (C.C.C., n. 2351), la pedofilia, la prostituzione (C.C.C., n. 2355), l'estrema facilità di rapporti sessuali (C.C.C., nn. 2390-2391), gli adulteri facili (C.C.C., n. 2380-2381), i divorzi facili (C.C.C., nn. 2382-2386), i rapporti omosessuali (C.C.C., nn. 2357-2359), i rapporti prematrimoniali (C.C.C., nn. 2348-2350), ma anche le mode indecenti (cfr. 1 Tm 2, 11-13). **Fatima: "VERRANNO DELLE MODE CHE OFFENDERANNO GRANDEMENTE DIO".**

**13) È APOSTASIA PRATICA "ESSERE TIEPIDI"** (cfr. Ap 3, 15-17).

**14) È APOSTASIA PRATICA FAR PARTE, VOLONTARIAMENTE, DI UNA DELLE CATEGORIE CHE L'APOCALISSE AFFERMA ESSERE ESCLUSI DAL REGNO DI DIO** (cfr. commento Apocalisse 21, 8, in "Fede e Cultura", settembre 2006; cfr. commento Apocalisse 22, 15, in "Fede e Cultura", ottobre 2006).

**15) È APOSTASIA PRATICA PRATICARE I VIZI CHE IL NUOVO TESTAMENTO CHIARAMENTE CONDANNA**

a) Colossesi 3, 1-10: "Mortificate quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione (cfr. C.C.C., n. 2353), impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è IDOLATRIA, cose tutte che attirano l'ira di Dio su coloro che disobbediscono. /.../ deponete tutte queste cose: ira, passione, malizia, maldicenze e parole oscene dalla vostra bocca. Non mentitevi gli uni gli altri" (cfr. Ef 5, 3-5. 15; Gal 5,19-26). b) 1 Cor 6, 9-10; "Non

illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il regno di Dio" (cfr. Rom 1, 26-32: Omessualità). c) Ebr 13, 4-6; (cfr. Mt 6,24; Filippesi 3, 18-20; 4, 8-9; 1 Tm 1, 9-11; 1 Tm 5,8).

La Madonna di Civitavecchia in un messaggio dato a Fabio Gregori, nel corso di un apparizione tra il 1995 e il 1996, ha detto: **"State entrando in un tempo di grande apostasia"** (Anna Maria Turi, Miracoli e Segreti della Madonnina di Civitavecchia, Edizioni Segno 2006p. 123).

### CONCLUSIONE

1 Re 19,18: "Ho lasciato per me in Israele un residuo di 7000 uomini, tutti quelli che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal, e la cui bocca non l'ha baciato". San Paolo scrive: "Così anche al presente, c'è un residuo eletto per grazia" (Rom 11,5). Uomini e donne di vera fede, che Dio si è riservato, oggi sono pochi e rari. Come al tempo d'Elia, tranne pochi veri profeti, oggi non si vede quasi più nessuno gridare contro il peccato, e affermare con chiarezza e coraggio la Verità. Si ha paura, ci si mimetizza, si preferisce fare il "camaleonte", si crede di ottenere di più con la diplomazia, con l'arrendevolezza al mondo, col cedimento al secolarismo, col "bon ton", con i mezzucci e gli espedienti umani che con la profezia e la verità nella carità. Bisogna riprendere lo stile dei grandi profeti e della tradizione autentica della Chiesa: immersi in un cammino di santità (cfr. Giovanni Paolo II, N.M.I., nn. 30-41) bisogna annunciare la verità e contemporaneamente denunciare l'errore.

*Don Guglielmo Fichera*